

Idee e suggerimenti per celebrare il ricordo di San Valentino il Mercoledì delle Ceneri 2024

"Possiamo rinunciare a tutto, ma non all'amore"

Premessa

Nel 2018, il Cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna, pronunciò un'omelia particolare: era il giorno del Mercoledì delle ceneri, ma allo stesso tempo, coincideva con la memoria di San Valentino, con tutto quanto quest'ultimo ricordo possa comportare nella pastorale di coppia.

Sfruttando la medesima circostanza, la Commissione per la Pastorale Familiare Diocesana ha voluto assumere lo slogan usato dal Cardinale nel Duomo di Vienna e farlo suo: "Possiamo rinunciare a tutto, ma non all'amore". Infatti, siamo convinti di come la transitorietà e finitezza della vita da un lato e, dall'altro, l'infinità e la potenza dell'amore oltre la morte, possano creare una feconda, da far risaltare in questo giorno particolare.

La Commissione è propositiva nel suggerire l'integrazione fra la sobria e incisiva celebrazione del mercoledì delle ceneri e il tema dell'amore: vorremmo fornirvi qui alcuni spunti e materiali (se possono essere di aiuto). Ovviamente, è possibile anche distinguere le due realtà attraverso una celebrazione separata per gli innamorati nei giorni precedenti o successivi.

In ogni caso, incoraggiamo tutte le parrocchie e le comunità, a dedicare spazio al tema dell'amore di coppia intorno a San Valentino. Anche Papa Francesco invita a utilizzare il giorno di San Valentino come "un prezioso mezzo di pastorale popolare" (AL 208). È un'opportunità per avvicinarsi alle persone, condividere con loro il desiderio di legami e relazioni riuscite e celebrare il dono dell'amore.

È possibile scegliere tra questi materiali offerti dal link che trovate, ciò che ritenete più adatto e utile. Ulteriori suggerimenti e modelli per le celebrazioni di San Valentino sono disponibili sul sito web della Diocesi di Bolzano-Bressanone (<https://www.bz-bx.net/it/san-valentino.html>).

PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA O LITURGIA DELLA PAROLA

Invocazioni Kyrie

Signore che hai tanto amato il mondo da mandare il Tuo Figlio, amore fatto carne, per salvarci
Signore, pietà.

Cristo che ci hai amato fino alla fine
Cristo, pietà.

Signore, che nel tuo Spirito, Amore ardente del Padre e del Figlio, ci mostri la via verso la vita vera
Signore, pietà.

Riflessioni per la predica

Sentiamo spesso dire: "Il tempo passa così velocemente!" Ed è vero: abbiamo avuto un tempo di Avvento e Natale molto ravvicinato ed ora è già iniziata la preziosa Quaresima e con essa, finalmente, la chiamata ad andar più adagio, un po' di semplicità, un po' di riflessione, un po' più di consapevolezza del mio parlare e del nostro agire. Nella Quaresima possiamo porre la nostra attenzione sull'essenziale e lasciar da parte ciò che secondario, superfluo, accogliendo l'invito a far disegnare la bellezza dell'amore sulla tela della nostra storia, piuttosto che soffermarci solamente a intagliare la cornice del quadro vuoto. Di molte cose posso fare certamente a meno, ma soprattutto mi rendo conto delle cose di cui non voglio rinunciare per il mio bene, che non posso abbandonare. Oserei addirittura dire: ci sono realtà di cui nessuno di noi può farne a meno! Parlo del più bello di tutti i sentimenti, parlo dell'amore! Noi possiamo rinunciare a tutto, ma non all'amore, ad amore ed essere amati.

Oggi è quindi un buon giorno per parlare dell'amore: ci introduce la sobria e radicale liturgia delle Ceneri e la coincidenza con il santo martire Valentino. Il Mercoledì delle Ceneri, che ci ricorda la transitorietà della vita e ci dice: "*Ricorda, uomo, che tornerai polvere. Presta attenzione a come vivi la tua vita! Cambia rotta!*" La pulizia dei pensieri e la rinuncia a cose e abitudini dannose, sono molto importanti in questo contesto. Bisogna scoprirle e chiamarle per nome. Ma la premessa a tutto questo è sempre l'amore! L'amore per sé stessi, l'amore per Dio, l'amore per gli altri. Perché sull'amore non possiamo rinunciare. È ciò che ci permette di vivere bene, è ciò che ci aiuta a cambiare le cose, è ciò che ci fa camminare mano nella mano con le persone al nostro fianco. Anche quando tutto diventa difficile, è l'amore che ci dà il coraggio di andare avanti, ci permette di compiere gesti eroici, fa nascere nuova vita, regala molti momenti felici e dà un senso alla nostra esistenza e alle nostre azioni. E su questo non è possiamo né dobbiamo rinunciarvi!

Anzi, Gesù ci chiama sempre all'amore nelle diverse situazioni, perché sa che è il fondamento su cui si costruisce la vita. E se il Mercoledì delle Ceneri ci ricorda la fine della nostra vita e la transitorietà, possiamo tenere a mente che l'amore è eterno. L'amore sopravvive alla morte, non può mai essere tolto da essa. È la forza più potente che esista! Tutte le lacrime che versiamo sulla tomba di una persona amata sono lacrime d'amore. La nostalgia e la mancanza sono espressione del fatto che siamo legati a una persona con amore. E quello che possiamo sentire di una persona dopo la sua morte è, alla fine, l'amore che abbiamo condiviso. Questo amore può e continuerà a risiedere in noi per sempre.

Allora, possiamo rinunciare a tutto il resto: solo all'amore no! La Quaresima può essere uno stimolo per prendersi cura di questo amore, di persone amate e dare sempre più spazio all'amore nella nostra vita. E così il Mercoledì delle Ceneri conferisce ancora più significato all'amore, la vita nell'amore e la morte nell'amore. L'amore come cammino verso la Pasqua, verso la risurrezione. Suona per me come il grande compimento e la gioia pasquale e amorevole.

(Manuela Unterthiner, 2024)

Altri pensieri che potrebbero essere sviluppati:

Per S. Tommaso, è abbastanza ovvio che l'amore sia il centro e la sostanza della vita cristiana, essendo il comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo l'essenza della legge e quindi della volontà di Dio. La celebrazione austera del Mercoledì delle ceneri vuole portare la nostra attenzione sul nostro legame radicale con il Signore e nel suo Nome con i fratelli. Se Dio è degno di essere amato profondamente, che cosa mi porta ad essere infedele a questo amore? Che cosa si contrappone fra la generosità dell'amore di Dio e il mio cuore ristretto. La coincidenza del ricordo del Vescovo Valentino, ci mette anche nella condizione di riflettere sulla qualità del nostro legame d'amore, iniziando, ponendoci un semplice domanda: l'amore è amicizia? Può esserci amicizia fra Dio e l'uomo, se è

proprio dell'amicizia il vivere insieme con l'amico? Dobbiamo amare Dio. Ma avere un rapporto di amicizia con Dio non è una cosa data e scontata. Non solo. Gesù ci ha comandato l'amore verso i nemici. Li si può dunque amare, ma con i nemici non si può vivere un rapporto d'amicizia. posso certamente amare i peccatori con l'amore di Dio, ma posso per questo essere anche loro amico?

L'amore non conosce limiti, si espande verso Dio e verso tutti gli uomini. L'amicizia è invece possibile soltanto con i propri simili e con coloro ai quali ci sentiamo benevolmente legati. L'argomento portante, per san Tommaso, è tratto dai discorsi d'addio di Gesù, allorché il Signore, nell'ultima cena, dice ai dodici: Non vi chiamo più servi... ma amici (Gv 15,15).

È solo e semplicemente l'amore, secondo Tommaso, il motivo per cui il Signore chiama amici i suoi apostoli. Così l'amore che Gesù ha donato ai suoi discepoli si configura come amicizia. Può esserci però, fra Dio e l'uomo, una vera reciprocità? Non è la distanza fra Dio e l'uomo infinita, e dunque incolmabile? È convinzione profondissima della fede cristiana che Dio ci comunichi realmente qualcosa di sé; ancor più, che Egli si sia donato a noi nel suo Figlio e nello Spirito Santo. Dio ci comunica la sua vita, per questo esiste una vera comunione reciproca. Detto in modo più preciso: su questo dono che Dio fa di sé stesso comunicandosi a noi è possibile costruire un'amicizia.

Dio vuole "fondare un'amicizia" con la sua creatura. L'intero cammino della vita umana e cristiana consiste nella costruzione di questa amicizia con Dio. L'intera etica della comunicazione interpersonale è sintetizzata in quest'espressione: "costruire l'amicizia". L'uomo è creato a immagine di Dio ed è per questo chiamato a realizzare tale immagine, muovendosi liberamente verso questo suo fine.

Tutto il senso della vita umana sta nel realizzare la conformità all'immagine di Dio attraverso un rapporto di amicizia con Dio. Tommaso ci spiega che la costruzione di tale amicizia trova la sua realizzazione concreta nella comunione e nell'amicizia con Gesù Cristo. In lui Dio si è comunicato completamente a noi uomini. Per questo dobbiamo costruire la nostra amicizia con Dio coltivando, in concreto, l'amicizia con Gesù Cristo, venuto per farci suoi amici.

È molto bello come san Tommaso, spieghi in che modo sia possibile l'amore per i nemici. Una relazione di amicizia con il nemico non sembra possibile, essa può esserci solo fra amici. Pur tuttavia, gli amici dei miei amici diventano, in un certo senso, anche miei amici, sebbene essi non mi siano direttamente simpatici. Se siamo uniti a Dio in amicizia, allora amiamo anche, per via di tale amicizia, coloro per i quali Dio non ha esitato a donare suo Figlio, anche se essi sono nostri nemici.

Tommaso osserva che la stessa cosa vale anche per l'amore verso i peccatori. Anche se, direttamente, un'amicizia con loro non sembra opportuna, tuttavia l'amore che Dio ha per loro (e per noi, anche noi peccatori) è motivo sufficiente per guardarli con l'amore di Dio e per amarli anche, in questa luce, con amore di amicizia. È Dio che, comunicandosi a noi, ci rende capaci, appunto, di tale reciprocità, di costruire un'amicizia con lui. Tommaso formula ciò nel suo linguaggio: per potere amare Dio con amore di amicizia, abbiamo bisogno di una capacità che supera le nostre forze naturali e che ci rende, in un certo senso, "connaturali" a Dio, che ci consente di amare davvero Dio e di essergli congiunti in amicizia. Il tempo di quaresima, con i suoi richiami all'essenziale, ci aiuti a qualificare meglio secondo il vangelo i nostri legami, per amare come Lui ci ama.

Preghiere di intercessione (in aggiunta alle intercessioni del Mercoledì delle Ceneri)

Oggi celebriamo anche la festa di San Valentino, il patrono degli innamorati. Affidiamo a Te le nostre relazioni e i nostri legami: rafforza in noi l'amore reciproco e aiutaci a riconoscere sempre ciò che conta davvero. *Per questo noi ti preghiamo.*

Ti preghiamo per tutte le persone che soffrono a causa di relazioni spezzate. Fai sentire loro la vicinanza di persone buone e rafforza in loro la speranza di realizzare il loro desiderio di amore e accoglienza. *Per questo noi ti preghiamo.*

Preghiera

Signore, fammi buon amico di tutti,
fa' che la mia persona ispiri fiducia
a chi soffre e si lamenta.
A chi cerca luce lontano da te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.
Signore aiutami,
perché non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente, con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.
Signore, aiutami ad accorgermi subito
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.
Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.
Signore, liberami dall'egoismo,
perché ti possa servire,
perché ti possa amare,
perché ti possa ascoltare,
in ogni fratello che mi fai incontrare.

Benedizione

Tu, Signore, tu sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore (Is 63,16). Tu ci chiami ad aprire la nostra vita a Te, per incontrare Te ed imparare ad amare nel Tuo Nome. Aiutaci nel nostro cammino, per vivere meglio quanto tu ci doni e scoprirTi nel tessuto della nostra storia come il dono più grande, perché noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani (Is 64,7). Noi riconosciamo che non c'è un Dio fuori di te, Signore. Rinnova i segni e compi altri prodigi, glorifica la tua mano e il tuo braccio destro (Sir 36, 3-5). Scenda, dunque, su di noi, il tuo Santo Spirito per scorgere il Vangelo nella nostra vita e farne divenire anch'essa una Buona Notizia, così, Signore, se abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi, ti preghiamo: cammina in mezzo a noi, abbi misericordia, perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità (Es 34, 9).